

Quotidiano

Direttore: Alessandro Russello

Assalto al portavalori, arrestata la guardia

A luglio il colpo fuori da un market nel Trevigiano. Nei guai l'autista del portavalori, il fratello e un amico

728

Le migliaia di euro fruttate dal colpo al Lando di Preganziol (Treviso) del 15 luglio 2015

PREGANZIOL (TREVISO) Il bandito che appare all'improvviso appiccicando quattro candelotti di esplosivo sul parabrezza. L'autista che viene sequestrato e costretto a spostare il portavalori in una strada secondaria dove altri complici lo razziano dei contanti appena prelevati da banche e negozi. Questo il film dell'assalto al portavalori dell'istituto di vigilanza Civis, davanti al supermercato Lando di Preganziol, nel Trevigiano, del 15 luglio scorso. Peccato fosse tutto falso. A organizzare il colpo che fruttò 728 mila euro, infatti, sarebbe stato l'autista della Civis, Gianluca Schisano, 37enne di Giugliano (Napoli) residente a Villorba, insieme a due complici, il fratello Domenico di 33 anni e un amico 27enne di Mestre, dipendente di un altro istituto di vigilanza. Il 37enne è stato arrestato venerdì dagli uomini della squadra mobile che sono andati a prelevare nel napoletano, dove trascorreva il periodo di malattia per lo choc della rapina. Deve rispondere di peculato e simulazione di reato in concorso con i due complici, denunciati. La polizia ha

anche effettuato 14 perquisizioni tra Giugliano, Foggia, Mestre e Treviso a caccia di indizi e di quei soldi di cui però non si è trovata traccia.

Quando gli investigatori sono arrivati a casa sua è rimasto sorpreso. Fin da subito erano però stati forti i sospetti che le due guardie giurate potessero avere un ruolo nella rapina. L'autista aveva infatti raccontato che quando il collega era sceso per prelevare il contante nel supermercato, lui aveva fatto qualche metro in retromarcia, contravvenendo al protocollo: «C'era troppo sole e volevo spostarmi all'ombra». Proprio in quel momento, però, uno dei malviventi si era avvicinato al furgone ed aveva appiccicato sul parabrezza quattro oggetti che gli erano sembrati candelotti esplosivi (in realtà rotoli di cartone) e lo aveva minacciato: «Apri o ti faccio saltare in aria». Poi sempre con la minaccia il bandito gli aveva intimato di fare retromarcia e di andare in una strada isolata dove lo aspettavano i complici che, dopo avergli legato i polsi con delle fascette da elettricista, avevano svuotato il forziere ed erano fuggiti a bordo di due auto. «In 24 secondi - osserva il dirigente della squadra mobile Claudio Di Paola - l'autista sarebbe stato sequestrato e la banda avrebbe prelevato il denaro. Impossibile. Inoltre il furgone era dotato di due sistemi d'allarme, rimasti muti». E Schisano, dopo il colpo, si sarebbe dato alla bella vita.

Milvana Citter

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polizia
Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Gianluca Schisano (in foto), 37enne napoletano residente a Villorba